Anno XL. Lunedì-Martedì 27-28 Giugno 1887 N. 148

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVE NUBI

La Convenzione anglo turca per l'Egitto non è ancora stata ratificata dal Sultano, il quale non è ben chiaro se esiti per conto suo, o per dare una soddisfazione agli ambasciatori di Francia e di Russia.

È una nuova tensione europea, che però non è causa di seri timori per la pace. E' smentito infatti da Parigi come da Pietroburgo, che il conte di Montebello, ambasciatore francese, e il Nelidoff, ambasciatore russo, abbiano presentato una Nota energica al Sultano, nella quale minaccerebbero nientemeno che la guerra se il Sultano ratifica la Convenzione coll'Inghilterra. Sarebbe un passo in comune della diplomazia russa e francese il principio quasi di quell'alleanza tra la Russia e la Francia, che è il sogno del partito della rivincita. Il *Journal des Dèbats* però si è affrettato a smentirlo, come il *Journal de Saint Petersbourg*

Fu annunciato e contraddetto che gli Imperatori di Russia, d'Austria e di Germania si riunirebbero questo estate per ridiscutere i patti di Skiernevice. Non si sa se l'incontro avrà luogo, ma non pare nemmeno che l'alleanza tra la Francia e la Russia abbia fatto alcun passo. In Europa non si fanno da qualche tempo se non alleanze per mantenere la pace ma le alleanze che avrebbero per obbiettivo la guerra, trovano ostacoli insormontabili. La più gran garanzia della pace è che le Potenze sono così formidabilmente armate, che la guerra non ha mai fatto tanta paura.

La Russia non è meno delle altre in questo stato psicologico. Essa che considera la Bulgaria come opera sua, ha pure per amor della pace fatto una così gran ritirata, quando richiamò dalla Bulgaria il generale Kaulbars. Se riavviciniamo la Russia d'allora che voleva comandare in Bulgaria, e chiedeva l'allontanamento della Reggenza, colla Russia di poi che aspettò ed aspetta, si vede quali sacrificii sieno costrette a fare alla causa della pace le potenze militari più forti.

Nella stessa penisola dei Balcani tutti sono ormai persuasi che l'Europa non vuole la guerra, e si acconciano alla pace. Ne abbiamo un nuovo indizio in Serbia, ove Ristic, andato al potere, teme che le simpatie russe gli nocciano in Austria, e si affretta a far dichiarazioni di amicizia, e tenta di togliere il malcontento che la sua nomina può destare, mentre il Re di Serbia ha colto quest'occasione per fare un viaggio in Austria.

Le guerre, per ragioni tanto esterne quanto interne, vanno divenendo improbabili. Il guaio è che malgrado questo, anzi appunto perchè una delle cause dell'improbabilità è il timore che la guerra desta per gli armamenti, nessuna Potenza avrà il coraggio d'incominciare a disarmare. Eppure il disarmo libererebbe l'Europa da necessità di spese, che impediscono il benessere generale, e sono sì gran fomite delle questioni sociali.

LA RIFORMA DEL SENATO

La corrente democratica porta a domandare l'abolizione, od una modificazione profonda in senso democratico delle Camere alte. Nessun Stato — tranne l'America del nord — ha potuto deviare questa corrente e se le Camere alte, qualunque sia la loro origine, ereditaria, di nomina regia, ed elettiva, tirano innanzi la vita, ciò è unicamente facendosi piccin piccine, rannichiandosi il più che sia possibile — vere Cenerentole della costituzione — di fronte alle prepotenti ed incessanti usurpazioni delle Camere basse, le quali, appunto perchè elette dal popolo, si credono di origine divina e sono intolleranti di freno e di contraddizione.

E nemmeno i Senati, che traggono la loro origine dal voto popolare, diretto od indiretto, mostrano maggior vitalità. La Spagna, il Belgio, la Francia hanno Senati elettivi e, con tutto questo, la loro azione nella economia costituzionale è pressochè nulla ed essi vivono perennemente sotto la minaccia di quella spada di Damocle che è la loro abolizione.

Così non sappiamo proprio vedere, come in buona fede si possano illudere coloro, i quali sperano aumentare prestigio ed autorità al Senato italiano modificandone la sua costituzione, col renderlo elettivo,

L'esperienza insegna che un paese ne ha fin troppo di una Camera elettiva, sicche, aggiungendo al macchinismo, abbastanza complicato, di un regime costituzionale, una ruota doppia e quindi inutile, non si farà che peggiore una situazione, che tutti gli spiriti colti ed imparziali ritengono, gia per sè stessa, abbastanza pericolosa.

Il Senato italiano — è giustizia il dirlo — racchiude tutto quanto in paese v'ha di eletto e di superiore. Il suffragio universale — per l'intima sua natura abborrente da ogni superiorità — non sarebbe mai pervenuto a formare un'accolta tanto ragguardevole di capacità. Ma, ad onta di ciò, il Senato vegeterà più che vivere fino a quando non surga un governo, che comprenda la necessità di rialzarne il prestigio e d'afforzarne l'autorità, contro le usurpazioni della Camera elettiva.

È appunto perchè la democrazia tende a farsi strapotente, che l'azione moderatrice, d'una Camera alta, che della Camera popolare non sia una superfetazione od una fodera, diventa quanto mai necessaria.

Il Senato italiano, oltre di ciò, si rialzerà se i suoi membri — come avviene oggidì — non saranno più quasi esclusivamente reclutati tra i funzionari e gl'invalidi della Camera bassa. Bisogna che il Senato sia veramente in grado di tutelare gl'interessi conservativi e serva di barriera alla democrazia invadente per una forza intima, maggiore di quella che gli può dare il Governo che ne nomina i singoli membri; perchè risponda al fine per cui sono create le Camere alte. Sarà, forse, combattuto con maggiore accanimento; ma la lotta lo rialzerà nel concetto del pubblico, mentre l'attuale marasmo equivale a poco meno che morte.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 25 Giugno

Presentati vari progetti d'iniziativa parlamentare *Cavallotti* svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo circa il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi. Dice che sperava l'Italia vi avrebbe partecipato in omaggio alla fratellanza dei popoli ma che una dichiarazione di giorni fa dell'on. Crispi gli tolse ogni speranza. L'ostacolo non può essere economico, poichè la spesa non avrebbe superato il milione. Riconosce con dolore che il rifiuto è collocato con la politica estera ed è frutto della triplice alleanza. Lamenta che si sia lasciata sfuggire l'occasione per un riavvicinamento con la Francia. Dice che l'Italia artistica ed industriale si appresta a dare una severa lezione al governo partecipando all'esposizione di Parigi. Conclude che onorare l'89 è onorare ragione umana, il diritto umano nelle sue più pure manifestazioni.

Grimaldi nega che ragioni politiche abbiano indotto il governo non accettare l'invito d'intervenire all'Esposizione di Parigi; non ci sono che ragioni economiche. Diffati l'Italia intervenne all'Esposizione del 1873 e 78. Ora si avrebbe dovuto spendere ben più di ciò che si spese nelle ultime Esposizioni e il governo doveva preoccuparsi della nuova spesa, tanto più che ora costantemente si propugnano le più piccole economie.

Del resto pare al deputato Cavallotti il momento opportuno questo di prender parte alle Esposizioni internazionali, quando tutte le tariffe sono inspirate a protezionismo? In ogni modo il vero scopo economico che avrebbe giustificato l'intervento dell'Esposizione non può raggiungersi nella prossima mostra di Parigi perchè molte nazioni non vi prendono parte.

Indipendentemente dall'Intervento dell'Italia osserva essersi ora occasione propizia con la rinnovazione dei trattati. Osserva che la Francia repubblicana respinse due volte i trattati con l'Italia.

Conviene con Cavallotti che l'attuale presidente del Consiglio francese, l'illustre Rouvier, è amico del nostro paese, confida che mediante l'opera sua potranno conchiudersi vincoli economici che valgano ben più dell'intervento all'Esposizione.

Crispi risponde che l'on. Depretis sebbene malato dirige sempre la politica estera. Giudica il discorso del Cavallotti un'opera d'arte egli ha fatto una nuova edizione delle accuse mosse al precedente gabinetto. Il dubitare che il paese non delibera con piena libertà sarebbe fargli troppo acerba offesa. Dubbia dell'utilità delle esposizioni internazionali ma ad ogni modo l'Italia dopo il rifiuto delle potenze non poteva sola intervenire per ragioni economiche e territoriali. Intervenendo soli si sarebbe dato all'unico intervento un significato politico. Ammette che siamo figli dell'89 ma conviene non dimenticare la gloriosa rivoluzione inglese precedente l'89 e la grande rivoluzione americana.

Non avremmo risentito gli effetti dell'89 se noi stessi con lavoro indefesso non avessimo preparato la nostra rivoluzione. Dichiara che l'amicizia fra l'Italia e la Francia è del resto cordiale e che il governo è disposto a coltivarla; la nostra monarchia non teme le repubbliche. Si è parlato di pressioni straniere, dirlo si può, ma provarlo giammai. Sentiamo troppo la dignità nostra e quella della patria per non permettere mai si sospetti sul modo come il governo regola le cose del paese. I popoli hanno sete di pace e le nostre alleanze a ciò mirano. Cavallotti parlò di sentimento pubblico contrario agli intendimenti del governo, ora egli osserva che gli amici politici dell'on. Cavallotti da circa un mese preparano comizi contro la politica internazionale del governo, ma non sono riesciti a commovere le popolazioni; sono rimasti senza eco nella parte sana del paese, conclude col dichiarare che il governo ha dichiarato all'ambasciatore francese che faciliterà in tutti i modi gli industriali.

Cavallotti non è soddisfatto, ma non presenta alcuna mozione sicuro che il paese gli darà ragione.

Si riprende la discussione del progetto di legge sul registro e bollo approvandosi l'articolo.

Si comincia la discussione dell'art. 2°. che non viene messo in votazione.

Seduta del 26

L'on. Cavallotti solleva un incidente sul processo verbale.

Crispi (ministro dell'interno) dichiara: Avendo l'on. Cavallotti parlato del sentimento del paese contrario alla deliberazione del governo a proposito dell'Esposizione di Parigi, sente il dovere di accennare all'agitazione promossa dagli amici dell'on. Cavallotti contro la politica internazionale; agitazione rimasta circoscritta entro le mura ove fu promossa.

Ripete che gli atti del governo sono indipendenti. Non starebbe un minuto al suo posto se dovesse subire pressioni qualunque esse sieno. Il suo passato dà guarentigia per l'avvenire.

Si rimanda il progetto delle cattedre dantesche come fu approvato dal Senato alla stessa commissione che lo esaminò prima.

Si approva una domanda a procedere contro Cavallotti.

Si discute la legge che modifica quella del 1865 su la sanità pubblica.

Parlano Cavalletto, Villa e Serena relatore.

Crispi spiega gl'intendimenti suoi circa il servizio sanitario, che deve essere prima cura del governo. Ha chiamato un illustre igienista a capo di tale servizio, ha richiamato sotto la sua dipendenza i lazzaretti marittimi. Stà per essere pubblicato un decreto che istituisce un ufficio speciale d'ispettori per il risanamento della città, ha presentato un progetto per prestiti a favore dei piccoli comuni, perchè possano provvedere al miglioramento igienico. Egli non tralascierà di occuparsi con solerzia dell'importante servizio.

Baccelli s'augura che l'Italia possa avere presto un completo codice sanitario.

Parlano anche Faggiuoli e Buttini, cui rispondono il relatore e Crispi ed il progetto è approvato.

S'approvano altri progetti minori, fra cui quello di una spesa straordinaria per il porto del lido a Venezia e quello di assegnare i beni della soppressa casa religiosa dei benedettini cassinesi a S. Pietro in Perugia ad un Istituto d'istruzione agraria da erigersi in ente autonomo.

Alcuni domandano una colonia agraria, a che Crispi propone d'aggiungere nella legge un'articolo per riserbare al ministero dell'interno la facoltà di tenere una colonia di minorenni corrigendi.

S'approva di prorogare al 30 giugno 1888 il concorso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Su che Magliani espone i motivi che l'hanno indotto a tollerare un eccesso nella circolazione. Dice che se vi è aumento nella importazione, la natura delle merci dimostra il progresso dell'attività economica nostra. Vi è, è vero, un aumento nel dubbio nostro all'estero, ma in un paese non ricco, come l'Italia, è me

glio non distogliere dalle industrie e dai commerci il capitale disponibile. Grave è il problema del riordinamento degli istituti d'emissione. A novembre presenterà il relativo disegno di legge.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, in cui perchè sia applicata rigorosamente la legge che regola la circolazione, si raccomanda che le banche al più presto riconducano al limite legale la circolazione.

SENATO

Seduta del 25 Giugno

Procedesi alla proclamazione del risultato delle votazioni segrete sul concorso del governo alla esposizione di Bologna. Risultano approvate.

INFORMAZIONI

Roma 25 — Il ministro Depretis è entrato in convalescenza; oggi potè lasciare il letto per qualche ora. Il Papa ha deciso di inviare in Irlanda mons. Persico allo scopo di pacificare quell'episcopato col governo di Londra. Sarà un vano tentativo. E' smentita la notizia che il deputato Mancini intenda pubblicare un opuscolo circa la conciliazione col Vaticano; si pubblicheranno invece tutti i discorsi pronunziati dall'illustre giureconsulto nell'occasione della discussione del progetto sulle guarentigie.

Il ministro della guerra ha pubblicato le disposizioni, che regolano la costituzione dei campi d'istruzione dei dodici corpi d'esercito. I campi della divisione di Cuneo si terranno a Chiusa dal 22 luglio al 20 agosto. L'*Esercito* annunzia che il ministro della guerra ha ordinato il ritiro delle sciabole e baionette accorciate.

— S. M. la Regina visitò oggi l'esposizione dei pensionati dell'Accademia di Francia a Villa Medici.

— La *Tribuna* constatando l'ottima accoglienza fatta dalla Destra e dal Centro al discorso del ministro Crispi, scrive: « Questi applausi della Destra e del Centro costituiscono un fatto significantissimo, ch'è commentato non meno della furia colla quale la Destra e il Centro si precipitarono a stringere la mano del ministro dell'interno. »

— Il Tribunale di commercio di Cagliari, dichiarò il fallimento del Credito agricolo.

Anche il municipio di Cagliari ricorre ad un prestito colla Banca Nazionale per far fronte al bilancio.

Londra 25 — Al banchetto della colonia italiana per festeggiare il giubileo della Regina, presieduto dal sig. Zuccani intervennero 130 convitati e varie signore. Esso è riescito sontuoso. Produssero entusiasmo gli inni reali inglese ed italiano. Si fecero brindisi alla Regina Vittoria e al Re Umberto. Seguì un bellissimo Concerto, in cui Bottesini fece furore.

Il pranzo di gala che il conte Corti ambasciatore italiano, offerse al Duca d'Aosta, è stato splendido.

Il Duca parte oggi per Dover, dove incontrerà i due suoi figli, che vengono qui per due mesi, onde visitare l'Inghilterra e la Scozia.

ALLA RINFUSA

Pare che Re Ottone di Baviera non solo si conservi matto com'era, ma vada anche diventando un pocolino di più.

L'*Intransigeant* per il quale anche i Re matti sono responsabili, mentre i delinquenti quando sono operai sono irresponsabili, ne racconta delle canine a proposito del povero pazzo.

Traduciamo:

« Dopo Luigi II di Baviera, la cui pazzia consisteva nel voler precipitare nel lago del suo castello le persone che gli erano più fide, e che è morto vittima di quel tentativo, c'è il fratello di lui, Ottone II, in causa della sua malattia mentale chiuso nel suo castello di Nymphenbourg, che da qualche tempo fu preso dalla mania di tirare sui contadini che passano davanti al castello.

Per distrarre il re, ogni giorno a mezzodì gli si dà un fucile carico a polvere e Ottone II va alla finestra. Qualche momento dopo un giovane contadino esce da una macchia, il re spara, il contadino cade e fa il morto. Il re, soddisfatto dalla buona caccia si ritira dalla finestra e il contadino si alza e va a riscuotere i venti pfennings, prezzo del suo incomodo.

E il popolo bavarese stenta e suda per fornire la lista civile a quel forsennato! »

Come se questo non bastasse il *Secolo* riporta il brano qui sopra e lo intitola « *divertimenti reali!* »... Come se tutti i re d'Europa stassero alla finestra a fucilare il prossimo!

***

Il valente dott. Persichetti è stato nominato medico-chirurgo della Real Casa. Il dott. Persichetti è giovane, studioso e si è fatta una solida riputazione nella capitale: quindi è ben meritata la nomina che egli ha ottenuta.

***

Londra 26 — La *London Gazette* pubblica una lettera della Regina esprimente vivi ringraziamenti al popolo per l'entusiastica accoglienza ricevuta. Dessa l'ha profondamente commossa mostrandole che il lavoro di cinquant'anni di cui 22 passati nella felicità senza nubi, divisi con l'amato suo marito; ed altrettanto altri passati nell'afflizione senza la sua protezione, è stato apprezzato dal popolo. La Regina soggiunge che questo sentimento la incoraggerà durante il restante della vita. La lettera termina elogiando l'attitudine della folla in occasione del giubileo.

***

A Brindisi ieri l'altro riuscì a fuggire il condannato ai lavori forzati per grassazione, Arena Francesco, mentre era al lavoro nella tenuta Boselli. L'autorità indaga per riprenderlo.

***

A East Saginaw, nel Michigan, certo Thomas Corrigan colonizzatore giorni sono sorprese la moglie in flagrante adulterio. Egli si ritirò silenziosamente prima che i colpevoli s'accorgessero della sua presenza. Alla solita ora ritornò pel pranzo, alla solita ora se ne andò a letto. Senonchè a notte inoltrata, ad un primo colpo battuto alla porta di casa, egli si alzò e scese. Poco dopo ritornò accompagnato da dodici uomini mascherati. Nessuno pronunziò parola; ma strapparono le coperte d'addosso alla moglie che gettò un grido, subito subito soffocato dal bavaglio, e poi l'uno dopo l'altro..... La poveretta fu l'indomani portata all'ospedale in fin di vita; il marito scomparve; il drudo, causa indiretta di tanto sconquasso, fu trovato la mattina appeso per la gola ai rami di un albero. Lo avevano linciato.

***

La *Fidelity National Bank* di Cincinnati fu chiusa per ordine del commissario governativo, e fu nominato un curatore. La Banca aveva un capitale di un milione di dollari, con una riserva e utili non pagati ascendenti a dollari 87,000. Il fallimento risultato dei recenti ribassi dei grani a Chicago. Il passivo comprende depositi individuali ascendenti a 2,500,000 dollari.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Ravenna

Conte Gamba moderato voti 3473
Bedeschi radicale « 3173

Manca una sezione che non può mutare il risultato definitivo.

Onore ai monarchici romagnoli e questa vittoria sia auspicio di patriottico risveglio e della maggior coesione di tutte le forze sane del paese, di tutti coloro che anelano a libertà nell'ordine e nell'orbita delle Istituzioni plebiscitarie.

Filippi Dott. Filippo

È morto in Milano per congestione cerebrale il dott. Filippo Filippi, il critico arguto e valente della *Perseveranza*.

Filippi era nato a Vicenza il 13 Gennaio del 1832, per cui aveva 55 anni e mezzo circa.

Fino dall'età giovanile mostrò uno spiccato talento musicale, specie come pianista brillante e anche come scrittore di cose musicali.

Il Filippi fu pure buon patriota e a Venezia in tempi difficili collaborò nell'*Età presente* assieme ad un manipolo di valentuomini.

Fu per alcuni anni il critico della *Gazzetta Musicale* di Milano — organo di Casa Ricordi — e poscia, recatosi a Milano, divenne il critico musicale, drammatico e anche per le altre arti belle del giornale *La Perseveranza*.

Da allora la fama del Filippi è salita, perchè egli si affermava musicista intelligente con alcune composizioni da camera, e facile e piacente scrittore con tutta una serie di appendici di vario argomento, con degli studii analitici musicali su talune opere, specie di Verdi e di Wagner, che furono questi ultimi per la maggior parte anche raccolti in volumi.

Per molti anni il Filippi condivise col D'Arcais e col Biaggi — il più dotto tra i critici musicali d'oggigiorno — la palma della critica musicale d'Italia; anzi all'estero Filippi fu il più conosciuto di tutti anche perchè erano frequenti i suoi viaggi in Francia, in Inghilterra, in Germania, nel Belgio, ecc. ecc.

Ma da qualche tempo le sue facoltà mentali si annebbiarono; la sua memoria, in addietro così pronta e ferace, scomparve.

In questi ultimi mesi il suo organismo aveva subito una metamorfosi.

Al fare pronto e spigliato s'era sostituito un non so che di incerto, di trasognato, e le sue appendici ne erano il riflesso.

Egli lascia la moglie, signora Paolina Vaneri Filippi, cantante elettissima e colta musicista e una figlia che idolatrava.

Alla memoria del collega valente e dotto un affettuoso omaggio.

Ministero della istruzione pubblica

È aperto un concorso per il conferimento di sei posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (serie 2ª).

Coloro che desiderino di esservi ammessi dovranno fare domanda in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 giugno corr.

Documenti da unirsi alle domande:

Atti di nascita dal quale risulti essere il candidato di età non minore di 18 anni nè maggiore di 25.

Attestato di cittadinanza italiana.

Stato di famiglia.

Diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Certificato negativo di penalità.

Attestato di sana costituzione fisica.

Notizia dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I primi cinque documenti devono essere legalizzati dalle autorità competenti; gli altri dovranno essere in data non anteriore al 31 maggio ultimo scorso.

Il Ministero farà conoscere ai candidati ammessi al concorso il giorno e luogo dell'esame.

L'esame consisterà:

In una prova scritta ed orale di lingua italiana sopra temi assegnati dalla Commissione giudicatrice;

In un saggio di calligrafia;

Nella soluzione di un problema di aritmetica.

CRONACA

Le elezioni a Ferrara — Si può dire che la lista di conciliazione che tra i vari partiti liberali non potè essere conclusa l'anno fatta gli elettori, e in proporzioni eque.

Di 14 Consiglieri Comunali eliggendi, riuscirono nove della nostra lista e cinque della lista concordata fra radicali e progressisti.

Su 3096 elettori ne accorsero all'urna 1301, cifra superiore di circa due centinaia a quelle degli ultimi anni.

Ecco il responso delle urne: (la lettera C indica i candidati della Costituzionale; le lettere R. P quelli dei progressisti e radicali.)

Masi conte Cosimo	C	voti	1044
Massari duca Galeazzo	C	«	910
Turbiglio comm. Giorgio	C	«	866
Caroli cap. Ercole	C	«	773
Gostoli Carlo	R P	«	688
Zavaglia Mariano	C	«	658
Venturini dott. Ottorino	R P	«	651
Melli prof. Vittorio	R P	«	622
Ravenna avv. Leone	C	«	615
Borsatti avv. Domenico	R P	«	607
Scutellari dott. Girolamo	C	«	589
Manfredi avv. Antonio	R P	«	588
Avogadri cav. Francesco	C	«	585
Zeni avv. Ettore	C	«	580

Ebbero successivamente i maggiori voti:

Della costituzionale: Benini avv. Luigi 544 — Crema avv. Carlo 486 — Guinelli dott. Alessandro 516 — Raspi Roberto 498 — Rivani Giuseppe 565.

Della radicale-progressista: Bottoni dott. Tullio 579 — Dossani avv. Eugenio 578 — Cappelli Pietro 337 — Zanardi Giulio 534 — Cini dott. Giorgio 537 — Attendoli avv. Enrico 538 — Mayr avv. Adolfo 578 — Forlani ing. Gaetano 518.

Politicamente presi i 5 riusciti della lista avversaria possono così suddividersi: uno, il Gostoli, radicale — due, il Melli e il Manfredi, democratici all'acqua di rose, con molte rose, — due, Borsatti e Venturini nell'orbita delle istituzioni — Nessun progressista è riuscito eletto!

Nel complesso, noi, per quanto ci dolga la non riuscita di alcuni dei nostri candidati, abbiamo ragione di essere soddisfatti dell'esito della votazione.

In primo luogo per il numero prevalente dei nostri candidati eletti.

Secondariamente, perchè all'agitazione incredibile, furiosa, che questa volta i radicali hanno spiegato, i nostri opposero la solita apatia, nessuna efficace propaganda, e nessuna compatezza.

Compatezza non ce ne fu neppure nel campo opposto; il numero dei voti ai singoli candidati lo addimostra. Ma apparisce pure che molti radicali portarono *compatissimi* il voto su tutti i candidati, meno uno, di parte loro; mentre, spostarono alquanto i voti dei candidati progressisti portandoli a vantaggio di alcuni candidati costituzionali. D'altra parte nella splendida votazione ottenuta dal Caroli e in quella pure ragguardevole del Gostoli devesi ravvisare il favore delle classi degli impiegati e dei Maestri Comunali.

Resterebbe a parlare dell'apparente plebiscito ottenuto dal Sindaco Conte Masi ma ciò ci porterebbe per le lunghe e il proto c'incalza. A domani.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un'ora pom., per deliberare di primo invito sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Concorso nella spesa dei lavori della Darsena sul Volano.

Ricorsi contro la tassa famiglia per l'anno 1887. — Nomina di Commissione.

Regolamento disciplinare del canale di Cento per il tratto affidato in amministrazione al comune di Ferrara.

Rinuncia del sig. avv. cav. Domenico Borsatti all'ufficio di membro della Commissione per l'applicazione delle Tasse Comunali.

Domanda di Bregna Romeo bollatore al pubblico Macello per aumento di soldo.

Proposta di riconferma del dottor Gustavo Landi a professore nel Ginnasio.

Domanda dell'impiegato Ettore Galavotti perchè gli siano computati, per gli effetti della pensione alcuni mesi di servizio prestato presso la Guardia Nazionale.

Esito del concorso al posto vacante di Segretario di Delegazione — proposte e provvedimenti.

Domanda dei Fossini nel Cimitero Comunale perchè sia loro continuato il compenso in caso di esumazioni di cadaveri.

L' incendio di iersera. — Alle ore 6 1|2 la via Genio era tutta sossopra. Il fuoco si era sviluppato in un fienile di proprietà del sig. Giovanni Battista Azzolini e con estrema violenza si comunicava in una adiacente piccola casetta di proprietà ed abitata da una famiglia di poveri artieri, certi Ghiggi, che furono appena in tempo a salvare la vita e pochissime masserizie ed arnesi.

Al primo allarme dato da certa Coppi Margherita accorsero prima il sig. Cesare Rota e alcuni altri volenterosi cittadini i quali coadiuvati dai soldati del vicino Distretto di diedero alle prime opere di salvataggio. Accorsero poi, non appena chiamati, i civici pompieri con 4 pompe e guidati dagli ufficiali Prosperi e Baldassari riuscirono dopo due ore a dominare l'incendio. Accorrevano successivamente il Prefetto, il Sindaco, carabinieri e Guardie.

Un pompiere certo Visentini, che fu fra i primi ad arrivare sul luogo dell'incendio corse gravissimo pericolo; pressochè asfissiato dal fumo cadde in deliquio; e fortunatamente potè essere ricoverato subito nella vicina casa Roveroni ove i medici Bononi e Baldassari gli prestarono sollecite cure. Alle 9 l' incendio era terminato ma tanto il fienile Azzolini quanto la casetta dei poveri Ghigi con tutto quel po' di roba che era tutto il loro patrimonio erano ridotti un mucchio di cenere.

L' origine dell' incendio è dubbia. Sabbato erano stati introdotti nel fienile nove carra di fieno ed è lecito supporre che il fuoco possa essere stato determinato da naturale fermentazione; c' è invece chi assicura aver visto certo Giuseppe Grandi, cocchiere dell' Azzolini, a salire sul fienile colla pipa accesa in bocca; ma noi non siamo in grado di accreditare nè l' una nè l' altra versione.

I danni del fuoco sono di L. 1500 per l' Azzolini e di circa 2000 pei Ghigi che si trovano perciò ridotti nella più squallida miseria. Sono otto povere creature (la Gaetana Ghiggi con due figli, una sorella inferma, un fratello con altri due figli e la moglie incinta) che fino a ieri vivevano alla meglio colle loro onorate fatiche ed oggi sono privi di tutto il necessario, persino del letto ove adagiarsi, e non hanno altre speranze che nella carità del prossimo.

Anche per essi noi facciamo appello alla provata filantropia dei nostri amici e della cittadinanza tutta; e frattanto apriamo la sottoscrizione colle seguenti offerte già pervenuteci:

Roveroni Tomaso . . .	L.	25
Fava Tumiati Giulia . .	«	20
Amour comm. Aless. . .	«	20
Benda Ricci Silvestro . .	«	2
Camerini conte Giov. . .	«	50
Revedin conte Giovanni .	«	50
Bonetti Luigi	«	10
Navarra Severino	«	10
Bolognesi Giovanni . . .	«	5
	L.	192

Manicomio provinciale — Il movimento dei malati nel mese di Maggio, così si compendia:

Esistenti al 1 del mese 267, entrati nel mese 25. Totale 292.

Uscirono nel mese: 2 guariti, 1 per non essersi verificata la pazzia, 2 morti.

Rimasti al 31 Maggio 287.

Il bollettino dal quale desumiamo questi dati contiene pure un quadro generale del movimento degli infermi nell'anno 1886. Da esso rileviamo che dei ricoverati ed ammessi in quell'anno, ben 77 sono dozzinanti delle provincie di Rovigo, Venezia, Padova, Mantova, Vicenza e Udine.

Appalti — Il primo incanto per la costruzione del tronco Rubicone-Rimini riuscì a favore di Guelpa Giuseppe con il ribasso del 27,60 sulla somma di Lire 1,390,000. I fatali cadono al 15 luglio.

Oh, i cugini! — Fu denunziato R. E. per ferite irrogate al suo Cugino R. V. di Mirabello.

Solite malvagità — Furono tagliati 18 piante di viti in pregiudizio di Roversi Isidoro.

Società orfeonica — La società *orfeonica*, composta di 70 membri, sotto la direzione dell' egregio maestro Achille Abbati di Cento, si recherà nel prossimo venturo agosto alla gara corale che avrà luogo a Venezia.

Mercato dei bozzoli — I prezzi praticati sabbato denotarono una ulteriore tendenza a ribasso essendosi praticati da L. 3 a 3. 30 per le qualità nostrane gialle — Nessun prodotto di seme giapponese che nella provincia nostra può dirsi ormai totalmente abbandonato.

La quantità venduta sabbato può calcolarsi approssimativamente a novanta quintali.

Diciamo approssimativamente, poichè sul mercato propriamente detto non si vedono che apparizioni di partitelle minuscole, e le informazioni, invece che alla Camera di Commercio e al Municipio, conviene richiederle ai singoli negozianti.

Ladronaja — Il furto di un paio pantaloni è avvenuto a danno del negoziante Reggio Amadio, ed altro furto con destrezza presso il Duomo a pregiudizio di Rosa Marzola di Gualdo.

Le elezioni a Portomaggiore — Ci scrivono in data odierna.

Vi do il risultato delle elezioni amministrative di ieri: Votanti 213.

Riuscirono eletti:

1. Vaccari Carlo *(rielez.)*	voti	201
2. Di Bagno m. Aless. *(n. elez.)*	«	198
3. Benadusi Antonio *(rielez.)*	«	195
4. Righini Dott. Luigi *(n. elez.)*	«	157
5. Benetti Luigi *(rielezione)*	«	146
6. Chierici ing. Giorgio *(n. elez.)*	«	146
7. Lodi Antonio	«	130
8. Forti Giovanni	«	128
9. Dalbuono Alfredo	«	126

I nove eletti sono i candidati del nostro partito. Agli avversari che scesero in campo armati di tutto punto... nonchè di *circolari* tanto *anonime* quanto *indipendenti*, non arrise la sorte. Ahi sventura! — Dei più fortunati fra loro, il Dott. Antonio Cavallari ebbe *ottantotto* voti, e il sig. Primo Cavallari, ex Regio Sindaco, ne ebbe *settantuno*.

Pel Consiglio provinciale il sig. conte Antonio Aventi *(rielezione)* ebbe 196 voti. Il conte Luigi Gulinelli *(nuova elezione)* ne ebbe 157. Il sig. Primo Cavallari *(consigliere scadente di carica)* ottenne soli 57 voti rimanendo sul lastrico.

A Ostellato (dipendente da questo mandamento) i votanti pei Consigliieri provinciali furono 76. Il conte Aventi riportò voti 66, il sig. Primo Cavallari voti 53, il conte Luigi Gulinelli 23.

Desistenza — Il nostro Direttore, a seguito di soddisfacente dichiarazione a lui rilasciata dall' on. Sani per incarico e in nome del signor Sebastiano Cicognani, ritirò la querela contro questi sporta, a seguito della polemichetta occasionata da alcune corrispondenze alla *Gazzetta* da Pieve di Cento.

Dal diario della questura. — Furono denunziati all' autorità giudiziaria alcuni giovinastri che per principio di distruzione ruppero a colpi di sasso degli isolatori sulla linea telegrafica Cento-S. Pietro in Casale.

Il circolo equestre Marasso e De-Paoli ha incontrato tutte le simpatie del pubblico e le merita, noverando esso artisti bravissimi, bei cavalli benissimo ammaestrati, e grande proprietà di accessori.

Fu per erronea informazione che annunziammo far parte della Compagnia il Pinta; ma se si degnassero di mandare, almeno, qualche manifesto, potremmo parlare anche noi con maggior esattezza.

Motivo per cui, non sappiamo se questa sera avrà luogo o no la rappresentazione.

Châlet — La pioggia, ha impedito la rappresentazione di iersera.

Nella seconda recita, che ebbe luogo giovedì, la signorina Morelli, riavutasi dal panico da cui era la prima sera dominata, ha cantato in modo da essere assai festeggiata e da meritare frequenti e sonori applausi. Anche il Locatelli, il Capurro e il Giacchetti condivisero le liete accoglienze del pubblico.

Il tempo essendo sempre alla pioggia anche questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.a min.a 19°, 0 c.
Alt. med. mm. 758, 7	» mass.a 30° 8 c.
Al liv. del mare 761, 0	» media 24° 4 c.
Umidità media . 62	Ven. dom. NE-WNW

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo-sereno

Altezza dell'acqua caduta mm. 0 3.

27 Giugno — Temp. minima 18° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Giugno ore 12 min 6 sec. 2

Altezza dell'acqua caduta nella notte 26-27 mm. 16 9.

Si legge nella *Riforma*:

Ripetiamo la pubblicazione del documento *autentico* della clinica di Roma, che noi stessi leggemmo, a sola risposta delle volgari menzogne che in questi giorni si sono fatte inserire in vari giornali, da chi ha bisogno della calunnia per alimentare una guerra sleale contro il rinomato Liquore di pariglina depurativo del prof. Pio Mazzolini di Gubbio il solo adottato dai più illustri clinici d' Italia.

« INVITATO DA S. E. IL MINISTRO DELLA « P. I. Il Prof. comm. Guido Baccelli a « prendere in esperimento presso questa Cli« nica medica il Liquore di Pariglina del prof. « Pio Mazzolini di GUBBIO, ed ora pre« parato dal suo figlio erede, Ernesto, « lo sottoposi a prova in parecchi ammalati « affetti da *artriti* e da *reumatismo articola« re cronico*. I risultati furono davvero sod« disfacenti e tali da invitare a proseguire nel« l'uso del detto Liquore nei consimili casi. « Di buon grado rilascio al signor Ernesto « Mazzolini il presente documento, che potrà « aggiungere ai tanti altri che ha da varie « Cliniche d' Italia.

« Dalla R. Clinica medica, 25 Marzo 1884.

D. Eugenio cav. Rossoni professore in« caricato dell' insegnamento di Clinica medica nella Università di Roma. »

Ai nostri lettori rammentiamo poi che la Pariglina del M zzolini di Gubbio questo sovrano rimedio per le artriti, reumatismi, erpete, linfaticismo dei bambini, si vende a L. 9. la bottiglia intera in Ferrara unicamente alla Farmacia Navarra.

Telegrammi Stefani

Parigi 25. — La Camera continua la discussione sul progetto militare.

Rouvier parlando contro un emendamento tendente a escludere i chierici dal servizio militare, dichiara che il governo intende di applicare il diritto comune agli istitutori e seminaristi senza pensiero di persecuzione, ma colla sola preoccupazione della grandezza nazionale. Tutti i cittadini sono eguali dinanzi all' imposta del sangue (*Vivi applausi*).

Respingesi l' emendamento con 384 voti contro 172 (*Nuovi applausi*).

Parigi 25. — Alla Camera, Ferron in nome del governo dichiara di respingere l' emendamento tendente ad incorporare nel corpo infermieri gli allievi ecclesiastici di tutti i culti.

La Camera lo respinge con 358 voti contro 201.

La seduta è tolta.

Vienna 25. — Il Re di Serbia è arrivato alle 3 1|4 pom. e fu ricevuto alla stazione dal governatore comandante generale e dal presidente della legazione serba.

Il Re scese al castello imperiale dove lo riceverà l' Imperatore.

Berlino 25. — L'imperatore fece alle 7 1|2 di sera una nuova passeggiata in vettura accompagnato dalla granduchessa di Baden.

Lispia 25. — In esecuzione della sentenza del tribunale dell'impero Kocchlin e Blech furono trasportati oggi a Magdeburgo; Schipproachser e Trap furono trasportati a Glatz.

Berlino 25. — L' Imperatore fece verso

(Seguito in quarta pagina)

Dopo tre mesi di malattia che non perdona, **Giuseppina Roveroni** moriva jeri sera circondata dalla sua famiglia derelitta ed angosciata. — Nè l'affetto dei suoi — nè le cure sapienti dell'arte valsero ad impedire un tanto lutto.

Povera Giuseppina, ancor così giovane, così buona, così virtuosa!! tu eri amata da quanti ti conoscevano per le rari doti del tuo animo candido e gentile; tu eri il tesoro della tua famiglia che ti adorava e che tu ricambiavi con altrettanto affetto — ed ora ci hai lasciati per sempre — ed ora il pianto e la desolazione regnano nella tua casa — e lo sconforto addolora quanti ti ebbero amica o conoscente.

Possano le tue preghiere in Cielo, ove sei volata, infondere coraggio, e mitigare il dolore della tua sventurata famiglia.

C. G.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 25 Giugno

Venezia . .	47	25	60	70	55
Firenze . .	25	72	12	33	84
Bari . . .	89	84	28	8	30
Milano . .	81	18	42	64	27
Napoli . .	2	40	81	15	86
Palermo . .	75	77	9	81	51
Roma . . .	72	88	27	29	10
Torino . .	84	89	11	1	53

mezzodì una passeggiata in vettura colla granduchessa di Baden; nel pomeriggio ricevette Herbert Bismarck.

Sofia 25. — Il *Gwoboda* dice che la Sobranie convocata per eleggere il principe avrà pure da trattare altre questioni. Il reggente Yifkoff, trovasi a Tirnova.

Stambuloff è a Filipopoli. Partirà lunedì per Tirnova; Radaslavoff e Stoiloff lascieranno lunedì Sofia ove Natchevich resterà.

Tolosa 25. — Una Tromba marina imperverso sulla città le cui strade sono trasformate in corsi d'acqua. I lavatoi del Quai Daurade furono sommersi delle acque. La maggior parte delle lavandaie poterono salvarsi, ma 8 sono mancanti. Tre cadaveri furono ripescati dalle acque.

— Ancora del ratto delle signora Mercedes Campos. I due amanti sono a Londra, e Mielvaque, rapitore della rignorina Campos, telegrafa al *Figaro* che il console fi Francia si è posto a disposizione della Campos, e che il matrimonio si farà secondo le leggi francesi.